



Videosorveglianza Uno sguardo senza volto



A cura di
Chiara Fonio
www.itstime.it



La videosorveglianza è...

Una tendenza generalizzata a livello internazionale



Una tendenza generalizzata a livello internazionale (Norris, McCahill, Wood: 2004)

- Gran Bretagna: 1985, Bournemouth; 1993: Jamie Bulger, Merseyside mall => City Challenge Competition 2 milioni di sterline.
Oggi: 4 milioni di telecamere, 1 ogni 14 persone a Londra



UrbanEye Project (2004)

- 6 capitali europee (Londra, Oslo, Copenhagen, Budapest, Berlino e Vienna). Maggiore diffusione a Londra. MA: Francia, Olanda e Italia sostanziale aumento del numero di occhi elettronici.



I cittadini europei e le telecamere

- la maggior parte approva l'installazione delle telecamere
- le categorie maggiormente favorevoli sono gli anziani e le donne
- i meno favorevoli sono i giovani e gli uomini



- alto grado di fiducia nei confronti delle istituzioni, in particolare nei confronti delle forze di polizia
- poche persone sono consapevoli dell'utilizzo della videosorveglianza in luoghi pubblici



USA

- 1997: la videosorveglianza era utilizzata soltanto in 13 città
- 2001: 25 città
- Dopo 9/11: CCTV ampiamente utilizzata (Chicago: 2000 telecamere)



Australia, Nuova Zelanda e Sud Africa

- Australia e Nuova Zelanda seguono il modello inglese. Nel 1996 in Australia le telecamere erano utilizzate solo in 13 città... nel 2002 il numero è salito a 33.
- Sud Africa: forte investimento pubblico per installare la videosorveglianza sui mezzi di trasporto e negli hotel, banche ecc...



- Iran (Teheran)
- Israele
- India (scuole e trasporti)
- Pakistan



La diffusione della videosorveglianza

1. Settore privato (banche, negozi)
2. Aree strategiche (scuole, edifici governativi e/o di importanza simbolica)
3. Spazio pubblico (grandi città con fini di deterrenza)
4. Ubiquità



La videosorveglianza è...

*Un mezzo di prevenzione della criminalità
(prevenzione situazionale)*



La videosorveglianza è...

*un mezzo di telecomunicazione
(infrastruttura tecnologica all'interno di una
rete elettronica che permette la
comunicazione a distanza tramite
immagini)*



La videosorveglianza è...

*un mezzo **socio** tecnico utilizzato dagli operatori per monitorare flussi di persone in contesti specifici...*

un dispositivo elettronico

***qualitativamente** diverso dagli altri perché permette un controllo più invasivo e penetrante => identificazione precisa e associazione immediata di un'immagine al genere e all'etnia.*



*Una tecnologia non è mai “neutra”. Gli attori sociali che la utilizzano svolgono un ruolo **attivo** (spazio logico) che va al di là delle competenze tecniche.*



Gli aspetti implicati nella videosorveglianza

- Lo spazio urbano pubblico
- Il mezzo utilizzato e le logiche sottese
- Lo spazio “personale” potenzialmente invaso
- gli “osservatori”
- gli “osservati”



Lo spazio urbano pubblico

Le pratiche odierne di videosorveglianza si basano su un approccio specifico nei confronti dello spazio e del controllo sociale.

Logica principale: modificare l'ambiente al fine di rendere meno vulnerabile lo spazio (prevenzione e riduzione della criminalità)



Senza la “cornice” spaziale l’approccio situazionale non sarebbe mai stato concepito.

Quando il controllo sociale – in connessione all’ambiente fisico- ha assunto un ruolo di primo piano all’interno delle teorie sociologiche?



La scuola di Chicago

1914 – 1940

Le analisi di Robert Park: lo spazio urbano è il risultato del legame tra la struttura fisica e le azioni umane. Il tessuto urbano è l'habitat degli uomini ed è composto da molte aree naturali, ognuna delle quali svolge una funzione specifica all'interno della comunità urbana



L'aumento del crimine all'interno delle grandi città dipende dalla fragilità delle regole morali e il controllo sociale non si può "imporre dall'alto".



Shaw e MacKay

Studiano il fenomeno della delinquenza giovanile di genere maschile nella città di Chicago.

Le zone caratterizzate da comunità organizzate presentavano delle basse percentuali di criminalità. Al contrario, nelle aree prive di coesione sociale, i giovani erano esposti a comportamenti devianti.



Disorganizzazione sociale: le patologie sociali non sono attributi individuali ma dipendono dalle zone di residenza dei devianti.

“The inability of a community structure to realize the common values of its residents and maintain effective social control”
(Sampson-Wilson: 1995)



Come fronteggiare la devianza?

Bisogna utilizzare le risorse umane delle comunità per coinvolgerle in specifici programmi sociali.

1930: Chicago Area Project, un vero e proprio movimento sociale.



L'eredità della scuola di Chicago

- Contestualizzare i fatti sociali
- La visione olistica
- L'importanza della relazione tra l'individuo e la società (applicazione allo spazio urbano: lo studio delle relazioni tra la struttura nel suo complesso e le singole parti)
- La dimensione **sociale** dello spazio urbano



La vulnerabilità dello spazio

Jeffrey (1971): *new school of environmental criminology*. Il controllo sociale è una tecnica preventiva misurata in termini meccanicistici.

Newman (1972): lo spazio difendibile, ovvero un metodo di prevenzione basato sull'architettura. Le opportunità offerte da specifiche caratteristiche architettoniche per aumentare la sorveglianza da parte degli abitanti.



Dal controllo sotto forma di programmi specifici che coinvolgevano direttamente i membri delle comunità in difficoltà, al controllo come l'opportunità di monitorare aree o individui.



La città McDonaldizzata

Ritzer (1997): la mcDonaldizzazione della società è un graduale processo di *razionalizzazione* che si è pienamente espresso nei principi base dei *fast food*.

- *efficienza*
- *calcolabilità*
- *controllo*
- *prevedibilità*



Verso Sim City?





Sim City è un gioco di simulazione basato sulla pianificazione urbana.

Il sindaco-giocatore deve essere in grado di far prosperare la sua città attraverso le attività industriali, il grado di attrattiva dei quartieri, gli investimenti nelle infrastrutture ecc...



Si tratta di uno spazio di sorveglianza basato sulla simulazione (Lyon 2001: 76). E' la città ideale nella quale si simulano zone perfettamente sicure, commercialmente appetibili o piacevolmente abbellite da grandi parchi.

I rischi sono calcolati e gestiti nei minimi dettagli.



La pianificazione urbana in Sim City

- Efficiente
- Calcolabile
- Prevedibile
- Controllabile

La sicurezza dipende dal numero dei distretti di polizia => simile alla logiche sottese all'impiego della videosorveglianza nelle città contemporanee.



Tra il bisogno di sicurezza il diritto alla riservatezza

Potenzialità del mezzo: registrazione, archiviazione ed eventuale trattamento dei dati nonché di collegamento con altri dispositivi elettronici.

Il Consiglio d'Europa ha infatti stabilito che la videosorveglianza deve essere utilizzata ***solo se altri mezzi meno invasivi nei confronti della privacy non possono essere utilizzati.***



Lo spazio personale potenzialmente invaso

- *Gli osservati: da soggetti a oggetti.
Conseguenza => identità svuotata delle
dimensioni sociali e associata
esclusivamente a tratti ascritti (genere,
etnia);*
- *Il corpo come password;*



Lo spazio personale potenzialmente invaso

- *La stigmatizzazione di determinate categorie sociali (extracomunitari): rischio di esclusione sociale e/o di discriminazione;*
- *L'invasione della sfera personale: i corpi trasparenti (mancato rispetto nei confronti dell'integrità del corpo);*
- *Limitazione della libertà di movimento.*



Gli osservati: **soggetti** o **oggetti**?

L'identità di qualsiasi attore sociale dipende da una **complessità** di fattori.

Attraverso la videosorveglianza si tende ad associare l'identità ai soli fattori **ascritti** che sembrano costituire le linee guida dell'osservazione. Questo tipo di tecnologia, infatti, ha segnato la nascita di nuovi "oggetti sociali" legittimamente scrutati attraverso gli zoom.



Attraverso le telecamere è possibile esaminare il movimento di una parte qualsiasi del corpo senza fare alcun riferimento al contesto.



Il caso della videosorveglianza a Milano

Milano è una delle prime (1997) città italiane nella quale vengono utilizzati i sistemi di videosorveglianza con fini di deterrenza, miglioramento della vivibilità e fruibilità dei parchi, incremento della percezione di sicurezza da parte dei cittadini.



Il caso della videosorveglianza a Milano

1996-2001: in quasi tutti i capoluoghi regionali e provinciali prendono forma una serie di iniziative per il miglioramento della sicurezza all'interno del tessuto urbano.



Le ricerche

- analisi *comparativa*: confronto tra le tendenze emergenti a Milano e nelle altre città europee.

Rispetto ai cittadini intervistati nelle altre cinque città europee, i milanesi sono quelli che ***associano maggiormente la videosorveglianza alla percezione della sicurezza*** nonostante siano consapevoli dei rischi di invasione nei confronti della privacy.



Gli osservatori

70 ore di osservazione partecipante nell'arco di tre mesi: aprile, maggio e giugno 2005 in quattro posti di controllo locale.



L'osservazione è stata rivolta a:

- Verificare l'uso del mezzo da parte degli operatori (meccanismi di targetizzazione e rischi di stigmatizzazione)
- Individuare le strategie di sicurezza
- Comprendere la competenza degli operatori
- Analizzare i potenziali rischi di invasione nei confronti degli "osservati"



Corpi trasparenti e corpi opachi

Viene messa in atto una classificazione
inconscia ma innegabile tra

***corpi trasparenti docili
e corpi opachi chiusi.***



Tendenze generali

- In rapporto ai meccanismi di targetizzazione e ai conseguenti rischi di stigmatizzazione e invasione della sfera personale si può affermare i principali *target* siano gli extracomunitari.



Tendenze generali

- I rischi di invasione nei confronti della privacy (discriminazione, libertà di movimento, rischio di costruire un'identità elettronica che non rispetti l'integrità del corpo) sono stati tutti confermati nel corso della ricerca.



Tendenze generali

- Le competenze degli operatori sono **ottime** per quanto concerne le conoscenze “tecniche” dei sistemi di videsorveglianza.